

Alto Adige, si riapre la ferita «Austria potenza tutrice» Roma: «Un anacronismo»

Vienna progetta una modifica costituzionale

«Dichiarazioni sorprendenti e anacronistiche» Reagisce così la Farnesina all'annuncio del presidente del Parlamento austriaco Andreas Khol, secondo il quale il 21 settembre l'assemblea di Vienna inserirà nella nuova costituzione «il ruolo dell'Austria come potenza tutrice dell'Alto Adige». Una locuzione — «potenza tutrice» — che nei mesi scorsi aveva provocato forti polemiche e innescato una tensione diplomatica con l'Italia. Tanto che a gennaio Carlo Azeglio Ciampi aveva cancellato la prevista visita di Stato a Vienna in segno di irritazione. L'annuncio di Khol arriva proprio a ridosso delle celebrazioni dell'accordo De Gasperi-Gruber sull'autonomia dell'Alto Adige, siglato il 5 settembre di 60 anni fa.

Torna dunque il fantasma della «potenza tutrice», derubricata dopo le polemiche in «funzione tutrice», espressione più neutra ma dal significato analogo. Khol ribadisce la formula in un'intervista al quotidiano di Innsbruck *Tiroler Tageszeitung*, nella quale

annuncia il *Verankerung*, «l'ancoraggio costituzionale». Nessun cenno, invece, all'inserimento del diritto all'autodeterminazione, reclamato a gennaio da 113 sinda-



LEADER

Il presidente del Parlamento austriaco Andreas Khol e, sopra, il Cancelliere Schüssel

ci dell'Alto Adige (tutti tranne tre), con una petizione indirizzata al Parlamento. La richiesta fu accolta con disappunto dal ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia che la giudicò «grave».

Di fronte al nuovo affondo austriaco, la Farnesina replica con una nota nella quale si fa osservare come «una proposta di questo tipo, qualora confermata, apparirebbe in contraddizione con lo spirito consolidato di reciproca fiducia e leale collaborazione, che dovrebbe ispirare i rapporti tra due Paesi membri di un'Unione che mira a consolidare il principio della cittadinanza europea e il senso dell'appartenenza dei due popoli a un progetto di integrazione basato su valori comuni e condivisi». «Eventuali iniziative nel senso anzidetto — continua la nota — sarebbero da considerarsi ancora più sorprendenti e sostanzialmente anacronistiche nel momento in cui si celebra la conclusione dell'accordo De Gasperi-Gruber, che permise l'avvio di un processo di autonomia e di costruttiva collabora-

zione unanimemente riconosciuto come esemplare»

Ma tanta unanimità di giudizio sul patto De Gasperi-Gruber non pare esserci, se è vero che per oggi sono previste cerimonie separate. Festeggia Trento (che già aveva assegnato a Ciampi il premio De Gasperi), ma non Bolzano, che preferisce una cerimo-

nia sobria. Tra i partecipanti l'ex ambasciatore austriaco Ludwig Steiner, critico per la scarsità di commemorazioni, e Giulio Andreotti.

Resta da capire se Khol — che ha origine sudtirolesi ed è leader dell'Övp, partito legato alla Svp — rimarrà isolato nel sostenere la formula della «potenza tutrice» o se riusci-

ra a fare breccia anche tra socialisti ed esponenti dell'Svp. Intanto gli Schützen, eredi delle storiche milizie territoriali di autodifesa, festeggiano a modo loro, con fiaccolate e raduni ai confini, per chiedere l'autodeterminazione negata da De Gasperi e Gruber 60 anni fa.

Alessandro Trocino

la Storia

• ANNESSIONE

L'Alto Adige (Südtirol per i cittadini di lingua tedesca), fino al 1918 parte dell'Impero austro-ungarico, passò all'Italia dopo la Prima guerra mondiale come previsto dal Patto di Londra (26 aprile 1915) fino al confine naturale del Brennero



• REICH

Dal 1943 al 1945, annesso al Reich nazista, tornò all'Italia al termine del secondo conflitto

• TERRORISMO

Tra il 1956 e il 1988, terroristi altoatesini compirono centinaia di attentati (nella foto, la «pasionaria» Eva Klotz)

• ACCORDO

Nel 1992 un «pacchetto» concordato tra Italia e Austria conclude il contenzioso sull'autonomia